

LA NOSTRA SALUTE
Ravenna

Ausl, il superlavoro dei medici

In media 105 ore extra a testa

In totale sono 250mila, che diventano 282mila se si sommano i dirigenti sanitari. E 145mila ferie non godute

DI ANNO IN ANNO
Al 31 dicembre le ore extra si azzerano: i dati in questione sono quindi riferiti al solo 2022

In media un medico dell'Ausl Romagna nel 2022 ha fatto 105,65 ore di straordinario. Un dirigente sanitario, invece, 84,31.

Lo dicono i dati della Regione relativi alle ore di straordinario non liquidate e alle ferie non godute al 31 dicembre 2022. Va detto che il caso dell'Ausl Romagna non è isolato: il record in Regione è dell'azienda ospedaliera di Bologna, i cui medici hanno lavorato per 191,58 ore in media oltre il debito contrattuale. Il paragone, però, non migliora la situazione, anzi: casomai è uno dei tanti segnali della carenza di professionisti sanitari, un tema di cui si parla da anni.

Secondo i calcoli della Uilfpl sui dati regionali, i 2.374 medici dell'Ausl Romagna hanno lavorato complessivamente per 250.813 ore non liquidate oltre il termine contrattuale, mentre i 381 dirigenti sanitari (tra cui rientrano tra gli altri psicologi, biologi e farmacisti) 32.038. La somma arriva quindi a 282.851, «che equivalgono – spiega il segretario generale Uilfpl Emilia-Romagna Paolo Palmarini – al lavoro di circa 170 professionisti. E queste sono solo le ore non liquidate: un'altra quota di ore extra è stata invece liquidata».

Veniamo, quindi, a un altro nodo: le ferie maturate e non godute, sempre al 31 dicembre 2022. Per i 2.374 medici dell'Ausl Romagna sono in media 55,23, ovvero in totale 131.116. Per i dirigenti sanitari invece la media è di 38,47 giorni, per un totale di 14.657. La somma ammonta a 145.773.

Già qualche mese fa erano usciti alcuni dati sul personale sanitario, tecnico, amministrativo e gli oss dell'Ausl Romagna, che secondo i numeri della Regione rielaborati da Uilfpl ha lavorato complessivamente per 608.421 ore di straordinario e non ha goduto di 473.954 giorni di ferie. Numeri da capogiro che pesano sulle spalle dei professionisti e anche nei bilanci dell'azienda.

«**C'è poco** da commentare, i numeri parlano da soli – dice Palmarini, segretario generale Uil-

fpl Emilia-Romagna -. Occorre investire sul personale, altrimenti la situazione rischia di aggravarsi. Le ore di straordinario devono rientrare in limiti più fisiologici. E gli abbandoni dei medici sono motivati anche da ritmi di lavoro che faticano a coincidere con la propria vita privata». Negli ultimi anni l'Ausl ha comunque assunto nuovo personale e ha indetto parecchi concorsi. «Ma per quanto l'azienda abbia assunto nuovo personale, i numeri sono chiari – aggiunge Palmarini -: mancano ancora dei lavoratori. I numeri ci dicono che bisogna assumere di più».

Alfredo Panissa, coordinatore Uil medici Emilia-Romagna, sottolinea che «per i dirigenti sanitari questi numeri sono ancora più critici, perché mentre sul comparto (le altre categorie di lavoratori della sanità, ndr) il tipo di contratto permette di accumulare le ore negli anni, per medici e dirigenti sanitari alla fine dell'anno le ore si azzerano:

LAVORATORI CHE MANCANO
«La somma delle ore in più di medici e dirigenti sanitari equivalgono a 170 professionisti»

questi numeri relativi alle ore extra lavorate e non liquidate sono quindi dovuti soltanto al 2022, e non agli anni precedenti». Ne deriva che le ore non potranno essere pagate neanche nei mesi o negli anni a venire: «I numeri certificano una situazione di grande criticità sul sistema sanitario regionale, non solo in Romagna ma in tutte le aziende – aggiunge Panissa – e se non ci saranno correttivi rapidi non potremo poi stupirci se ogni giorno qualche medico si dimette per andare a lavorare in situazioni in cui a fine anno mediamente non regala all'azienda 105 ore». Mentre le ferie «si accumulano e soprattutto in prossimità della pensione ci sono medici che ne hanno centinaia: questo crea poi ulteriori problemi». Panissa conclude: «In Ausl Romagna mancano circa 150 medici, è un dato grossolano ma questo è. Poi è ovvio, ci sono situazioni più critiche come il Pronto soccorso, le Medicine e le Rianimazioni, ma il problema c'è per tutti».

Sara Servadei



Un operatore sanitario al lavoro in ospedale (repertorio) Sotto l'articolo uscito l'11 luglio con i dati delle ore extra del personale tecnico, amministrativo e oss Nel tondo Paolo Palmarini, segretario Uilfpl Emilia-Romagna

Situazione difficile

PALMARINI, UILFPL



“**Gli abbandoni dei medici motivati anche da ritmi di lavoro che faticano a coincidere con la vita privata**

“**Per quanto l'Ausl abbia assunto mancano ancora lavoratori, lo dicono i numeri**

MARTEDÌ — 11 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO 5..

LA NOSTRA SALUTE
Ravenna

Superlavoro dei sanitari

Tecnici, infermieri e oss

Oltre 600mila ore di straordinario

I dati della Regione rielaborati da Uilfpl: 473mila giorni di ferie non goduti Palmarini (Uilfpl): «Occorrono assunzioni per rientrare nei numeri ma anche nel prossimo triennio lo Stato prevede tagli»

La cifra è da capogiro. Secondo dati della Regione rielaborati da Uilfpl, nel 2022 il personale sanitario, tecnico, amministrativo e gli oss dell'Ausl Romagna ha lavorato complessivamente per 608.421 di straordinario e non ha goduto di 473.954 giorni di ferie. Il calcolo viene da dati della Regione rielaborati da Uilfpl. I numeri dicono che al 31 dicembre 2022 il personale sanitario aveva fatto in media 47 ore di straordinario e non goduto di 38 giorni di ferie (29, invece, quelle godute), gli oss hanno lavorato in media 41 ore in più del previsto e non goduto di 29 giorni (tanti quanti quelli goduti), il personale tecnico ha lavorato 42 ore in più e non utilizzato in media 33 giorni di ferie.

La cifra è da capogiro. Secondo dati della Regione rielaborati da Uilfpl, nel 2022 il personale sanitario, tecnico, amministrativo e gli oss dell'Ausl Romagna ha lavorato complessivamente per 608.421 di straordinario e non ha goduto di 473.954 giorni di ferie. Il calcolo viene da dati della Regione rielaborati da Uilfpl. I numeri dicono che al 31 dicembre 2022 il personale sanitario aveva fatto in media 47 ore di straordinario e non goduto di 38 giorni di ferie (29, invece, quelle godute), gli oss hanno lavorato in media 41 ore in più del previsto e non goduto di 29 giorni (tanti quanti quelli goduti), il personale tecnico ha lavorato 42 ore in più e non utilizzato in media 33 giorni di ferie.

Palmarini, segretario generale Uilfpl Emilia Romagna – è che l'effetto trascorrendo negli anni fa sì che le ore di straordinario lavorate e soprattutto i giorni di ferie non goduti non si possano recuperare in una situazione ordinaria, se non a fronte di ulteriori assunzioni. Diversamente il dato, anche laddove i dipendenti facessero le ferie da contratto ogni anno, non è destinato a ridursi e questo è un debito dell'azienda verso i dipendenti. La morale è che occorrono assunzioni affinché i dati sia dello straordinario che delle ferie maturate e non godute in rientrano senza ridurre qualità e quantità dei servizi. Palmarini aggiunge che «dopo i 37 miliardi tagliati alla sanità negli ultimi 15 anni, l'attuale documento di Economia e

Due tecnici del settore sanitario al lavoro (foto di repertorio)

nel 2025. Occorre invece invertire questo trend e garantire ancora rinnovati, professionisti che scelgono di abbandonare il sistema sanitario regionale.